

# Cura del paziente oncologico al domicilio

## Donati da Anteas 3mila euro al reparto

**Il primario Cavanna: «Grazie a questa generosità il progetto di assistenza fa passi in avanti»**

### PIACENZA

● Le generosità non va in vacanza. Almeno non quella di Anteas. L'associazione, che nasce in casa Cisl e in particolare dalla "costola" dei rappresentanti sindacali dei pensionati, ha infatti donato 3mila euro al reparto di Oncoematologia dell'ospedale di Piacenza. La consegna si è svolta ie-

ri mattina nella sede del Day hospital di Oncologia, nel nucleo antico del "Guglielmo da Saliceto", e ha visto intervenire il primario Luigi Cavanna, il presidente di Anteas Giuseppe Tamborlani, il responsabile del sindacato dei pensionati Cisl Aldo Baldini, la presidente di Amop Romina Piergiorgi e altri rappresentanti dell'associazione. L'obiettivo a cui è destinata la donazione è il potenziamento del progetto riguardante la cura del paziente oncologico presso il suo domicilio. A chiarire di cosa si tratti ci ha pen-



sato Cavanna: «L'assistenza oncologica a domicilio prevede l'inserimento di cateteri venosi centrali anche a casa e non più solo in ospedale con la presenza comunque del personale infermieristico - ha spiegato il primario - ogni anno variano dai 200 ai 300 i pazienti che usufruiscono di questo tipo di assistenza a domicilio, mentre sono circa 1900 gli impianti di cateteri venosi centrali effettuati sia in ospedale che a casa in città e provincia per permettere l'alimentazione del paziente». Il progetto ha potuto contare già su un aiuto importante arrivato qualche settimana fa: è l'apparecchio ecografo acquistato grazie alla donazione del pasticciere piacentino Gianni Fantini in ricordo della moglie Sandra, curata proprio dal reparto di Oncoematologia dell'ospedale di Piacenza. Questa nuova donazio-

ne di Anteas permette dunque al progetto di fare un passo avanti arricchendosi di nuove possibilità: «Il rapporto che abbiamo con il reparto del professor Cavanna è di vecchia data - ha fatto notare Tamborlani - ma non è il solo. Quest'anno infatti, oltre a donare 3 mila euro a Oncoematologia, ne abbiamo donati altrettanti sia all'hospice di Borgonovo che alla Casa di Iris: in questi casi specifici i fondi saranno utilizzati per potenziare l'assistenza psicologica a pazienti e familiari e per l'acquisto di materassi antidecubito. Siamo un'associazione che predica la solidarietà, ma la mette anche in pratica». «Grazie alla generosità dei piacentini la sanità del territorio ha fatto passi da gigante - ha commentato Cavanna - e i pazienti vengono curati meglio».

—Betty Paraboschi